



## Il grande Festival De Francisci ospite oggi di "Taobuk"

Pagg. 10 e11  
**Il magistrato parlerà di mafia**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





«Affettuosi. Non ricordo grosse frequentazioni: io avevo una famiglia, due bimbe piccole, e poi la mia generazione non faceva vita mondana, ogni tanto una cena, il sabato sera. Ci si vedeva in ufficio. Con Borsellino, invece, c'era un legame nato prima del mio ingresso nel pool».

**Avete gestito i primi pentiti, Contorno e Buscetta: il muro dell'omer-**

**tà cominciava a scalfirsi...**

«A chi oggi lamenta che Brusca sia libero, per effetto di una legge imposta da Falcone, dico che ha scontato un alto numero di anni di carcere e ha rivelato tanto. Fuori ci sono molti mafiosi che non hanno mai detto una parola».

**Qual era il vostro rapporto con la paura?**

«Noi stavamo accanto a persone come Falcone e Borsellino che non dimostravano la paura e per noi erano degli esempi. Avevano uno spessore umano e una delicatezza di sentimenti ormai introvabili. Io li seguivo sempre, davano sicurezza».

**Le fiction su Cosa nostra fanno bene?**

«Non le vedo, mi renderei conto degli innumerevoli errori di sintassi giuridica. Gli sceneggiatori dovrebbero assumere, a titolo gratuito, un magistrato come consulente. Se fanno bene? Non lo so. Sì sicuro "Il padrino", grande film, ha sdoganato un'immagine romantica della mafia».

**Dica la verità quasi quarant'anni dopo: ne è valsa la pena?**

«Se si riferisce ai processi, sì. Se si riferisce al sacrificio delle vite, no. Il bilancio è stato pesante, non solo tra i magistrati, ma anche tra le forze dell'ordine, i cui familiari sono stati a volte abbandonati. Di una cosa sono certo: chi lavora in uffici dove ci sono stati dei morti, lo fa in maniera diversa. Chi ha lapidi nel proprio cuore vive in maniera diversa, quel peso non te lo scollì. Ma poi penso alla gente che si lamenta quando ci sono le manifestazioni. Come negli anni '80 si lamentava delle sirene». (ANFI)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Taormina. Successo di pubblico per i dibattiti in corso al Taobuk

**«A chi lamenta che Brusca è libero rispondo che ha rivelato molto. Fuori ci sono tanti mafiosi che non hanno mai detto nulla»**

Due dibattiti, uno dedicato ad Adriano Olivetti

# «Necessario cambiare stile di vita»

Per l'economista Lucrezia Reichlin «la crisi Ucraina e del gas, non deve farci perdere l'obiettivo dell'emissione zero. La Ue si decida sulle tariffe»

Patrizia Danzè

**A**rriva a Taormina per Taobuk da Siracusa, Lucrezia Reichlin, economista di fama, docente alla London Business School, autrice di numerosi testi di macroeconomia e econometria, e che oggi parteciperà a due incontri: alle 11.00 a Palazzo Duchi di Santo Stefano per conversare con Paolo Bricco su Adriano Olivetti, sulle «verità» di un imprenditore rivoluzionario, e alle 15.00, sempre a Palazzo Duchi di Santo Stefano, per una tavola rotonda su uno dei temi urgenti di recentissima attualità, «La politica energetica UE dopo l'Ucraina», insieme a Ruggero Aricò, Alessandro Dodaro, Ambrogio Fasoli, Francesco Romanelli, Nathalie Tocci e Massimo Sideri. Viene da Siracusa, la Reichlin, figlia di Alfredo Reichlin e Luciana Castellina, perché vi ha fondato la Ortygia Business School, una Fondazione di supporto a scuole superiori e università con l'obiettivo di formare l'imprenditoria femminile. Una sfida per la Reichlin che ha sempre vissuto e svolto la sua carriera all'estero, coniugare capitale umano e impresa declinati al femminile, promuovere l'orientamento di studentesse del Sud Italia e far emergere e valorizzare il talento femminile in ambito tecnico-scientifico del Sud.

**La sua presenza a questa edizione di Taobuk in due incontri così diversi e che sembrano avere poco in comune significa far incontrare un passato divenuto icona con Olivetti con il presente che deve urgentemente guardare al futuro. Cosa abbia significato.**

«Essere Adriano Olivetti - è questo il titolo del primo incontro-, con la "filosofia" organizzativa del lavoro che implicava l'idea fondante di una comunità concreta in cui felicità e benes-

sere erano strettamente legate

alla dignità del lavoro: un'utopia necessaria, ma che ha evidenziato i suoi limiti dovuti a un mondo che è cambiato velocemente. Ricordare Adriano Olivetti in questo tempo drammatico per il lavoro è però importante per la funzione dell'impresa nel futuro. Un presente pressante e un futuro possibile da consegnare ai giovani e che non può prescindere dal cambiamento climatico, perché il pianeta, perché noi non possiamo aspettare».

**Nel secondo incontro gli interventi dei vari interlocutori sono stati sulla politica energetica dell'UE, strettamente legata alla drammatica situazione ucraina.**

«Tre sono le questioni essenziali: calmierare i prezzi, rendersi meno dipendenti dal gas russo e quindi una politica energetica a lungo termine tenendo duro sugli obiettivi di Greenville, per emissioni zero entro il 2030. Sarebbe grave se la situazione politica ed energetica rallentasse l'obiettivo di emissioni zero. Ma non bisogna rinunciare ai nostri parametri sull'energia pulita con dei costi per i consumatori, mentre si deve adottare uno stile di vita sostenibile. E infatti un altro problema è quello delle tariffe sul quale l'Europa ancora non ha deciso. Molti economisti spingono sulle tariffe, e anch'io ritengo che bisogna andare verso le tariffe».

Una UE messa alla prova, dunque, con l'emergenza sanitaria che ancora perdura, il riscaldamento globale che non si ferma davanti alla guerra e la guerra russo-ucraina che ha cambiato il quadro delle necessità all'interno dell'Europa. Con alcuni paesi più fragili, come l'Italia e la Germania, dipendenti dal gas russo. Problemi che

s'intrecciano con la questione della transizione ecologica.

«Tutto ciò- conferma la Reichlin- «richiede una visione più coraggiosa a medio lungo termine e certamente dei sacrifici».



**Oggi a Taormina**, L'economista Lucrezia Reichlin

